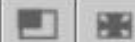




IL DISPOSITIVO SEABIN CATTURA PLASTICA MARINA DI GENOVA (ANSA)

SLIDESHOW ▶

FOTO 1 DI 5



<http://www.rainews.it/dl/rainews/media/Basta-rifiuti-in-mare-Dal-cestino-acchiappa-plastica-alle-barriere-galleggianti-del-Po-da733b6d-871d-4305-9917-543155bae86a.html#foto-1>

Basta rifiuti in mare! Dal cestino acchiappa plastica alle barriere galleggianti del Po Piatti, bicchieri, cannuce, ma anche mozziconi di sigarette e bastoncini per palloncini sono i più grandi nemici del mare Tweet 27 MARZO 2019 Un cestino galleggiante "acchiappa plastica" in grado di recuperare oltre 500 chili di rifiuti plastici dal mare ogni anno è stato posizionato nella Marina di Genova a Sestri Ponente grazie a un progetto di salvaguardia dell'ambiente portato avanti da Coop e Life Gate. Il nome del dispositivo è "Seabin" ed è una specie di secchio che, galleggiando a pelo d'acqua, "cattura" i rifiuti che incontra, dai più grandi fino alle microplastiche, 24 ore su 24, sette giorni su sette, filtrando 25.000 litri d'acqua marina all'ora. Guerra alla plastica in mare Da Rimini alle Tremiti, dal Marecchia al Po, è sempre più tenace la lotta alla plastica dopo il giro di vite arrivato con la direttiva Ue, che la mette al bando dal 2021. A Rimini il divieto di utilizzare contenitori monouso di plastica e di fumare sui 15 chilometri di costa adriatica riminese entrerà in vigore il prossimo 15 aprile, con l'ordinanza sulla balneazione. Dopo un iniziale periodo di tolleranza sarà prevista per i trasgressori una multa fino a 50 euro. L'iniziativa, "Romagna plastic free 2023", promossa con Visit Romagna, in accordo tra Comune e associazione "Basta Plastica in Mare", prevede l'impegno del pubblico, dell'associazione e delle categorie. Già dal 2016, i pescatori hanno inoltre a disposizione cassonetti per lo smaltimento gratuito di rifiuti di plastica accidentalmente pescati in mare e a breve ci saranno quattro imbarcazioni della marineria locale per attività di "fishing for litter", la pesca dei rifiuti mentre sono bandite dalla marineria locale le cassette di polistirolo per il pescato. La svolta ecologista sta contagiando tante località turistiche della penisola. L'anno scorso fu il sindaco delle Isole Tremiti, Antonio Fentini, con un'ordinanza a bandire tutte le stoviglie in plastica monouso in spiaggia, con multe per i trasgressori da 50 a 500 euro. E dal prossimo 1 maggio anche il lungomare di Napoli sarà Plastic Free. Così ha deciso il sindaco Luigi de Magistris con un'ordinanza che punta a contrastare l'aumento dei rifiuti di plastica in mare. Sarà vietato l'utilizzo, la fornitura e la commercializzazione di contenitori, stoviglie, posate, cannuce e ogni altro manufatto monouso ad uso alimentare in plastica che non sia biodegradabile e compostabile. Un fiume di rifiuti Plastiche come piatti, bicchieri, cannuce, ma anche mozziconi di sigarette e bastoncini per palloncini costituiscono il 70% dei rifiuti marini, percentuale che nei mari italiani sale al 95,7%, 43% nel solo Adriatico centro settentrionale. Oltre tre quintali ne sono stati intercettati in quattro mesi nel fiume Po, prima che arrivassero all'Adriatico. Rifiuti fermati da barriere galleggianti predisposte nell'ambito del progetto 'Il Po d'AMare', predisposto dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e dai Consorzi Corepla (per il recupero della plastica) e Castalia (raccolta di rifiuti galleggianti). Perché intercettare i rifiuti prima che arrivino in mare facilita il riciclo e limita l'inquinamento. -